

VareseNews

Donne che Resistono alla Crisi: a Varese l'occupazione rosa è in aumento

Pubblicato: Giovedì 25 Giugno 2015



Nonostante la crisi, a Varese l'occupazione femminile è passata dal 55,6% del 2008 al 59,3% del 2014, registrando il **secondo incremento più consistente a livello regionale** (+3,7 punti percentuali), superata solo da Pavia (+5,1 punti percentuali). Questi dati, elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio, evidenziano come Varese mantenga un livello di occupazione delle donne superiore alla media lombarda (57,5%), collocandosi in una buona posizione anche nel contesto nazionale: **al 14° posto su 110 province italiane**.

«Queste cifre dell'occupazione al femminile sono sicuramente il frutto di un elemento positivo quale la storica partecipazione delle donne varesine al mercato del lavoro, legata alla tradizione tessile del territorio – commentano dall'ufficio studi – C'è poi l'incremento del tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro dovuto all'innalzamento dei livelli di scolarizzazione e lo sviluppo dei servizi dove, tipicamente, le donne risultano maggiormente occupate. D'altro lato, però, i dati riflettono anche la maggiore necessità per le donne di lavorare e integrare il reddito familiare intaccato dalla crisi».

Entrando nel dettaglio, si scopre che l'occupazione femminile si concentra in pochi settori, dove le percentuali superano il 70% del totale addetti della provincia di Varese: **servizi di assistenza sociale e sanitaria, istruzione** e altri servizi per la persona, **agenzie di viaggio e tour operator, attività legali e di contabilità** e, all'interno del manifatturiero, nel comparto della **confezione di articoli di abbigliamento**.

L'occupazione in rosa continua, però, anche a risentire del cosiddetto fenomeno della “**discriminazione verticale**”, ovvero ci sono ancora poche donne nelle posizioni apicali: la quota delle dirigenti si ferma al 18%. Inoltre, se prosegue la tendenza ad una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ci sono anche molti casi di rinuncia all'arrivo dei figli: **nell'ultimo anno, sono state 419 le lavoratrici che si sono dimesse entro il terzo anno di vita del bambino.**

Quanto poi all'imprenditoria in rosa, pur continuando a rappresentare una quota significativa del tessuto economico locale – **a Varese un'azienda su cinque è a guida femminile** – non ha certo evitato i contraccolpi della crisi. In un contesto di riduzione complessiva del numero delle imprese, quelle con a capo una donna sono scese da 15mila a 12mila.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it